

FESTIVAL. Questa sera al Teatro Olimpico Andras Schiff e la Cappella

Omaggio a Palladio E venne il giorno della 20^a edizione

Il programma è caratterizzato dai tre compositori simbolo della rassegna, cari al maestro: Mozart, Bach e Schubert. In scena quattro bassi e quattro tenori

Eva Purelli
VICENZA

Il connubio fra le linee disegnate dal sommo architetto veneto nel 1580 e la grande musica eseguita dal pianista e direttore ungherese Andras Schiff dura senza interruzioni a Vicenza dal 1998.

Negli anni il Festival "Omaggio a Palladio" con il maestro Andras Schiff e la sua Cappella Andrea Barca, che a Vicenza si esibisce in esclusiva per l'Italia, ha ormai conquistato il pubblico internazionale che ogni primavera si dà appuntamento nella città del Palladio per assistere ad un lungo week-end di musica nel teatro al coperto più antico e fra i più belli al mondo. Intanto si è comunque pronti per l'inizio di questo Festival che segna il primo momento con il concerto inaugurale di questa sera in Teatro Olimpico.

Sir Andras Schiff porterà con sé i fiati solisti della Cappella Andrea Barca e un ensemble vocale virile di grande impatto composto da quattro bassi e da quattro tenori. La vocalità più grave troverà come interpreti i bassi Robert Holl, Georg Klimbacher, Clemens Kolbl e Yves Bruhwiler mentre la parte tenorile è affidata alle voci di

Angelo Pollak, David Jagodic, Werner Gura, Jan Petryka. Gli autori scelti sono Mozart, Bach e Schubert. Gli stessi che compaiono, in ordine differente, nelle quattro serate del Festival. Sarà proprio una "Schubertiade" quella che riunirà voci, fiati e gli amici di Cappella Barca e Sir Schiff per ascoltare l'Opera Postuma Gesang der Geisteruber den Wasser D.714, ossia il "Canto degli Spiriti dell'acqua", ispirato a due poesie di Goethe nelle due versioni realizzate nel 1820 e 1821. La poesia venne scritta nel secondo viaggio di Goethe in Svizzera, nel 1779, quando l'autore venne influenzato dalla visione dell'alta vetta dello Staubbach, nella Valle di Lauterbrunnen e dalla cascata d'acqua alta 300 metri. Nella poesia vi è un confronto tra gli elementi naturali e la condizione umana perché l'anima è quella che maggiormente rassomiglia all'acqua. La voce maschile, ma come solista, per baritono sarà la protagonista della Cantata "Ich habe genug" BWV 82, voce accompagnata da oboe, archi e basso continuo, nella revisione del 1745. Johann Sebastian Bach la scrisse a Lipsia per la Festa della Purificazione di Maria (o della Presentazione di Gesù) del 2 febbraio 1727 ed è composta da tre Arie, tra cui quella

che porta il nome "Ich habe genug" e due Recitativi, nella tonalità di do minore. I fiati della Cappella Barca saranno quindi impegnati nel raccontare in musica la genialità lieve di Wolfgang Amadeus Mozart, di cui viene proposta la Serenata n°11 in mi bemolle maggiore KV 375. Alla fine del Settecento i fiati poterono competere con gli archi grazie anche ai progressi tecnici e spesso i complessi venivano chiamati ad intrattenere a corte o nelle esecuzioni pubbliche.

Negli anni viennesi Mozart compose alcune Serenate per fiati destinate ad esecuzioni all'aperto: è il 1781 ed è l'anno non solo della "Gran Partita" per 12 fiati, corni, fagotti, oboi ma anche della Serenata K375 in programma, in origine scritta per 6 fiati (raddoppi di clarini, corni e fagotti) e poi rielaborata per otto, con due oboi in più, lavoro originale strutturato in 5 movimenti, con molti elementi innovativi e afflitti melodici quasi romantici. Il concerto inizia alle 20,30, i pochissimi biglietti rimasti dalla prevendita sono andati esauriti. •



Andras Schiff questa sera torna al teatro Olimpico. ARCHIVIO

MUSICA E DANZA. Prosegue la collaborazione con la realtà bassanese

Arte Sella e Opera Estate Pèrez danza tra le opere

Per la classica si inizia con "Sonnengesang" di Sofija Asgatovna Gubajdulina, con un live del Coro del Friuli

BORGIO VALSUGANA

Arte Sella non è soltanto installazioni immerse nella natura che attirano turisti da tutta Europa.

La stagione delle Fucine, incontri musicali curati da Mario Brunello, denominata Il canto della Natura, prende il via domenica 18 giugno con il "Sonnengesang" di Sofija Asgatovna Gubajdulina, con la partecipazione del Coro del Friuli, i percussionisti romani di Blow Up Percussions, Mario Brunello e, ospite d'eccezione, Padre Enzo Bianchi.

Giovedì 3 agosto Arte Sella celebra l'estate con il "Quartetto per la fine dei tempi" di Oliver Messiaen. Assieme a Mario Brunello, Marco Rizzi violino, Gabriele Mirabassi clarinetto e Andrea Lucchesini pianoforte. Sarà quindi la volta del festival, alla sua seconda edizione, VIVALDI-



Il ballerino e coreografo Ivàn Pèrez, da Bassano ad Arte Sella

Sella: il 16 e 17 settembre Giuliano Carmignola, direttore artistico del festival, si esibirà con I Sonatori de la Gioiosa Marca in un repertorio tutto dedicato ad Antonio Vivaldi. Saranno eseguiti "La tempesta di mare", "Il gardellino", "La pastorella" e "Le Quattro Stagioni". Infine, la stagione musicale terminerà sabato 30 dicembre. Il violoncello di Mario Brunello dialogherà con la voce di Cristina Zavalloni, il flauto di Andrea Oliva, e il pianoforte di Andrea Rebaudengo su pezzi di George Crumb, Maurice Ravel, Claude Debussy.

Da alcuni anni Arte Sella presenta, in collaborazione con Bassano Operaestate Festival, un appuntamento estivo dedicato alla danza, arte che da sempre trova una sintonia sorprendente con le opere di Arte Sella.

In residenza ad Arte Sella sarà presente quest'anno il coreografo spagnolo Ivàn Pèrez, che elaborerà un percorso tra le opere di grande suggestione, di cui agli spettatori sarà chiesto di essere protagonisti.

L'evento, intitolato The Silence, si svolgerà nelle serate del 18, 19 e 20 agosto. •

CINEMA. Da oggi

Working Title inaugura con Netflix e un convegno



La vicentina Alessia Camera

VICENZA

Oggi è la giornata inaugurale della seconda edizione di Working Title Film Festival - festival del cinema del lavoro, a Vicenza. Fin dalla mattina è aperta la mostra-proiezione di Abstract: The Art of Design, 8 documentari prodotti da Netflix che raccontano i designer e il loro approccio al lavoro creativo, a Ex-works (strada del Pasubio 106/G, 10-12.30 e 15.30-19.30, ingresso libero).

L'evento di apertura del festival è un dibattito: Platforms. Come piattaforme web e robot cambiano le forme del lavoro, alle 18.30 al Polo Giovani B55 (contra' Barche 55, ingresso libero). Un confronto fra giornalisti, ricercatori ed esperti di nuovi mestieri digitali sull'impatto che l'automazione e la web economy stanno avendo sul mondo del lavoro.

Dialogano Riccardo Stagliano, giornalista de «la Repubblica» autore del saggio Al posto tuo. Come web e robot ci stanno rubando il lavoro (Einaudi, 2016), Alessia Camera, digital marketing manager vicentina "trapiantata" con successo a Londra, e Maurizio Busacca, responsabile ricerca e progettazione della cooperativa sociale Sumo di Venezia con esperienze di ricerca alle università Ca' Foscari e Iuav sui temi delle nuove figure ibride del lavoro.

Alle 21 il festival si sposta al Cinema Primavera (via Ozanam 11, biglietto 5 €) per il film di apertura del festival: Maquinaria Panamericana opera prima del regista messicano Joaquin Del Paso, seconda apparizione in Italia dopo Torino. •EPA.



PRIMA VISIONE di ENZO PANCERA

★ BUIO PESTO ★★ INSOMMA... ★★★ INTERESSANTE ★★★★★ MOLTO INTERESSANTE ★★★★★ DA NON PERDERE

La Tenerezza di Amelio commuove senza eccessi

LA TENEREZZA

(Italia, 2017, 103') di Gianni Amelio con Renato Carpentieri, Elio Germano, Micaela Ramazzotti. Multisala Roma, Metropolis Bassano.

L'avvocato 77enne (in pensione) Lorenzo Bonsignore (Renato Carpentieri) è stato bloccato per un po' all'ospedale da un infarto. Nelle visite della figlia Elena (Giovanna Mezzogiorno), traduttrice dall'arabo in tribunale, Lorenzo non apre bocca. Quando torna alla bella casa, ereditata dalla

moglie nel centro vivace e fatiscente di Napoli, trova nuovi coinquilini: Micaela (Micaela Ramazzotti), dolce e un po' svagata ragazza di Ostia, sposata col triestino Fabio (Elio Germano), ingegnere navale (per volere di mamma) e i loro due bambini. Lorenzo, scontroso per difesa ma non insensibile, si apre a qualche confidenza. A Fabio confessa che tempo addietro, improvvisamente, non ha più amato i suoi due figli. E Fabio, incupito, allude a solitudini infantili. Sembra l'inizio di un

dialogo ma avviene lo schianto: uno di quegli assurdi fattacci di sangue autolesivi e con vittime innocenti.

La tenerezza di Gianni Amelio è liberamente ispirato al romanzo La tentazione di essere felici di Lorenzo Marona (Longanesi). Con pochi tratti, e molti sottintesi, ogni personaggio rivela una sofferenza radicata. La narrazione - che ha pure momenti e tempi non calzanti - tocca lo spettatore con l'ammirevole concentrazione del cast (Carpentieri in testa) e con battute apparentemente sparse e sospese che poi risultano rivelatrici di traumi sotterranei di cui un po' tutti facciamo esperienza. E colpisce, profonda non consolatoria, la tenerezza dell'autore.



Giudizio: **Sofferenze individuali indagate con misura, rispetto e bravi attori.**

Voto: ★ ★ ★ ★

I Guardiani della galassia scaltri ma prevedibili

GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 2

(Guardians of the Galaxy Vol. 2, Usa, 2017, 136') di James Gunn con Chris Pratt, Zoe Saldana, Dave Bautista, Kurt Russell. Multisala Roma, The Space Cinema Le Piramidi, Charlie Chaplin Arzignano, Lux Asiago, Metropolis Bassano, Cineciak Lonigo, Super Valdagno.

Nel 2014 Guardiani della Galassia, avventura spaziale con personaggi Marvel Comics, costa \$ 170 milioni, ne rende

770. Il sequel mantiene regista James Gunn: firmerà i film successivi fino alla fusione Guardiani-Avengers. Trama all'osso: il semiumano Peter Quill (Chris Pratt), l'aliena Gamora (Zoe Saldana) in cerca di redenzione, il vendicativo forzuto-candido Drax (Dave Bautista), Rokat il divertente procione armato e perfido e il suo amico umanoide-vegetale Baby Groot, si dividono. Sul pianeta Berhart restano Rokat e Grott a riparare l'astronave Milano e fronteggiare i Rangers. Peter e gli altri seguono

Ego (Kurt Russell), "dio con l'iniziale minuscola" che si professa padre di Peter, sul suo omonimo piccolo pianeta che sembra un eden.

Il serial al solito ha un canovaccio ridotto che poggia su affetti familisti (cfr. Fast & Furious 8). Si varia con luoghi mirabolanti e razze strane molto colorate. La colonna sonora innesca nostalgie retro (David Bowie, George Harrison, Cat Stevens). La comicità è impertinente e parolaccia. Miscela scaltra ma molto prevedibile.

Giudizio: **Giocattolone sovrabbondante e prevedibile**

Voto: ★ ★